

## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Progetto “Centralina idroelettrica sul Torrente Germanasca.”

Comuni di Prali, Salza di Pinerolo e Perrero

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: Energheia S.r.l.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte del proponente, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

1. Dovranno essere integrate le informazioni contenute nel progetto definitivo circa le interferenze delle opere previste in progetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico (acquedotto, fognatura, depurazione), rilevando, laddove non già specificati, i tracciati della rete acquedottistica e fognaria, gli eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati, e gli impianti di depurazione prossimi alla zona interessata dal progetto.
2. Dovrà essere verificata con l'ENEL la possibilità di allacciamento dove previsto in progetto; nel caso si rendesse necessario la realizzazione di un allacciamento in un punto diverso, esso dovrà essere realizzato in ogni caso interrato, avendo cura di scegliere un tracciato il quale interferisca il meno possibile con le componenti ambientali prediligendo la posa sotto strade esistenti.

***Prescrizioni per la realizzazione dell'opera***

3. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi significativa modifica a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

***Organizzazione dei cantieri***

4. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti.
5. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
6. L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda l'emissione di polveri (PTS), di inquinanti (tipo gli NO<sub>x</sub>, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (NO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, HC, PM<sub>10</sub>) e l'inquinamento acustico.
7. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate e messi in atto, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice, tutte le precauzioni e tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento, generato direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali/sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
8. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere, nel caso in cui sia necessario procedere alla realizzazione di tecniche di "dewatering" occorrerà procedere all'individuazione di misure di gestione delle acque emunte, prevedendo un idoneo sistema di collettamento ad un recettore, individuato tra i potenziali recapiti presenti in loco, verificando la necessità di un sistema di trattamento prima dello scarico, dimensionato sulla base delle caratteristiche chimico - fisiche delle acque estratte.
9. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
  - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
  - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti

- accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati “rifiuti speciali” e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati. Le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
- gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d’acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
  - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d’opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - dovranno essere adottate, per campi e cantieri, apposite vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d’acqua superficiali e o alle falde acquifere.
10. L’art. 48 del D.P.R. 303/46 consente per usi potabili l’approvvigionamento idrico con autobotti solo in caso di emergenza idrica, pertanto, con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell’attività di cantiere, l’impresa dovrà gestire ed ottimizzare l’impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l’approvvigionamento dall’acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.
  11. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
    - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
    - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell’inserimento sulla viabilità ordinaria;
    - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
    - una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.
  12. Non essendo stato presentato all’interno della procedura di VIA un piano di gestione inerti, ai sensi del comma 2) art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si raccomanda di preferire la sistemazione parziale o totale in loco dei materiali in esubero; qualora dovessero essere conferiti all’esterno del cantiere dovranno invece essere gestiti come rifiuto ai sensi delle norme vigenti.
  13. Dovranno essere limitati al minimo indispensabile gli interventi a carico delle aree boscate interessate dall’intervento in oggetto, privilegiando il più possibile operazioni di conservazione della vegetazione esistente, da integrare con opere di ripristino vegetazionale, mediante messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi autoctoni a medio sviluppo, secondo le indicazioni degli enti competenti in materia.
  14. In merito agli interventi relativi al tracciato della condotta forzata si richiede la realizzazione di opere di recupero morfologico e vegetativo delle aree oggetto di intervento.
  15. Per la viabilità di cantiere si richiede il ripristino e la manutenzione dei tracciati durante e a fine lavori; non dovranno essere realizzati interventi di bitumatura delle strade di cantiere.
  16. Per la viabilità di nuova realizzazione da mantenere si richiede siano adottate protezioni stradali con guard-rail rivestiti in legno e che sia valutata l’opportunità di realizzare una pavimentazione in terra stabilizzata.
  17. Durante la fase di cantiere, per quanto concerne l’autorizzazione di vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89:
    - dovrà essere predisposto un monitoraggio continuo delle pareti rocciose, da realizzarsi sulla base di un progetto eseguito da tecnici specializzati, per consentire la realizzazione del progettato impianto idroelettrico in condizioni di sicurezza;
    - dovrà essere predisposto un esame visivo delle pareti rocciose, degli affioramenti e del versante prospicienti l’impianto finalizzato al disgaggio manuale dei blocchi instabili e/o potenzialmente instabili eseguito da personale specializzato prima dell’inizio dei lavori e a seguito di ogni evento precipitativo intenso;
    - il cantiere dovrà essere in ogni caso dotato delle adeguate attrezzature per l’eventuale impiego delle armature di sostegno e per il prosciugamento degli scavi;
    - il cantiere ubicato in sponda destra del T. Germanasca, a monte del ponte a servizio della SP169 dovrà essere considerato cantiere di sola movimentazione delle sezioni di condotta in attesa di essere alloggiate, e non potrà accogliere tubazioni in numero maggiore di quelle necessarie in un giorno lavorativo; anche eventuali materiali di risulta dovranno essere giornalmente

- allontanati;
- nelle aree di cantiere e lungo le piste di cantiere si dovrà predisporre un'efficace rete di smaltimento per intercettazione delle acque meteoriche (con la realizzazione di adeguate canalette) che preveda il loro convogliamento in un idoneo ricettore;
  - le attività di cantiere devono essere sospese e i cantieri nelle vicinanze del T. Germanasca immediatamente sgombrati da eventuali materiali in deposito qualora fosse segnalato il livello di criticità 2 o 3 nel bollettino "Idrogeologico e idraulico" emesso dall'ARPA Piemonte e riprese solo al ristabilirsi del livello 1.
18. Il Geologo incaricato di affiancare la direzione lavori (di cui al successivo punto 58) dovrà verificare che i siti di cantiere nei quali saranno depositati temporaneamente le attrezzature, i macchinari e gli inerti rispettino delle seguenti prescrizioni:
- a. non dovranno creare modificazioni in senso peggiorativo dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
  - b. non dovranno essere posti in corrispondenza di aree interessate da movimenti franosi attivi;
  - c. potranno essere posti in corrispondenza di movimenti franosi quiescenti solo a seguito di un approfondimento di indagine geologica che attesti i requisiti di cui al punto a) e i cui risultati siano comunque condivisi dai tecnici ARPA.
  - d. dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque al contorno nonché smaltimento di quelle utilizzate come specificato in precedenza. In particolare l'eventuale stoccaggio temporaneo di inerti dovrà avvenire in zone non limitrofe al sedime stradale della S.P. 169 e della S.P. 260, in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento ad opera delle acque superficiali e in condizioni di sicurezza rispetto alla dinamica fluviale.
19. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati.
20. Dovrà essere rispettata l'inclinazione massima prevista dei fronti di scavo e dovrà essere evitato di movimentare blocchi di grande volume in profondità e in superficie, particolarmente laddove si è riscontrata la presenza di importanti accumuli di materiale a grossi blocchi.
21. In corrispondenza dei corsi d'acqua secondari che attraversano il tracciato della condotta, anche laddove stagionali, la tubazione della condotta adeguatamente protetta dai fenomeni erosivi deve sottopassare l'alveo inciso del corso d'acqua in modo che sia ripristinata la linea di deflusso naturale in superficie. In corrispondenza dei due rii secondari in destra idrografica, tra il vertice 80 ed il vertice 85, sarà necessario avere cura di non diminuire, con il passaggio della condotta, la luce degli attraversamenti esistenti anche in prospettiva di eventuali futuri allargamenti.
22. Dovranno essere evitate opere anche provvisorie che favoriscano il ristagno delle acque; inoltre dovrà essere predisposto un accurato sistema di intercettazione e drenaggio delle acque di ruscellamento e sotterranee provenienti dal versante nonché individuati idonei punti per lo smaltimento delle stesse.

#### *Rumore*

23. Dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
  - uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
  - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
  - per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori;
  - lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno.
  - Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
    - macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;

- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

#### *Viabilità*

24. In merito alle nuove strade di servizio all'opera di presa, con ingresso lungo la S.P. 169 al Km 15+596, e di accesso alla centralina con ingresso lungo la S.P. 169 al km 13+850, al fine di garantire sufficienti condizioni di sicurezza, gli innesti nella posizione proposta, dovranno essere previsti in piano con idonei allargamenti al fine di consentire immissioni veicolari regolari.
25. Detti accessi dovranno essere corredati da idonei semafori attuati da posizionare lungo la s.p. il cui corretto funzionamento dovrà essere costantemente garantito dai soggetti proponenti.
26. Al fine di mantenere sufficienti condizioni di visibilità, le zone adiacenti ai nuovi accessi dovranno essere mantenute regolarmente sgombre da flora infestante.
27. Gli scavi verticali in trincea nel sedime stradale tra il vertice 59 e il vertice 60 dovranno essere stabilizzati adottando qualsiasi soluzione tecnica idonea a ridurre l'area di occupazione del cantiere (es. palancole) ed atta a garantire il transito veicolare in senso unico alternato sulla citata s.p., in condizioni di sicurezza; in nessun caso sarà permessa la chiusura totale della sede stradale per l'esecuzione delle opere.
28. Per quanto riguarda le opere di sostegno della condotta forzata a ridosso della S.P. n. 169, dal vertice 60 al vertice 89, si prescrive l'innalzamento del pannello prefabbricato verticale al piano della pavimentazione stradale e il suo dimensionamento strutturale in funzione dei carichi dinamici stradali, con rinterro dei materiali di risulta a livello. Durante le fasi esecutive dovranno essere adottati tutte le precauzioni atte a garantire l'integrità dell'esistente muro adiacente alla s.p. citata.
29. Poiché lungo la S.P. 169 e la S.P. 260 sono state eseguite diverse opere di sostegno in conseguenza delle passate alluvioni consistenti in muri di sostegno con fondazioni su micropali e tiranti, in fase di progetto esecutivo, dovranno essere indicate le modalità d'intervento in prossimità degli stessi.
30. Eventuali interruzioni o spostamenti dei sottoservizi localizzati nel sottosuolo della s.p. interessata dovranno essere preventivamente concordati con le rispettive Società concessionarie o Enti Gestori, lasciando indenne la Provincia di Torino di ogni responsabilità per danni derivanti dall'esecuzione dei lavori.
31. Le nuove opere dovranno essere realizzate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e le precauzioni finalizzate a garantire la transitabilità costante della s.p. 169 e non andando a vanificare eventuali interventi di manutenzione e consolidamento statico delle opere d'arte pertinenziali alla viabilità provinciale, effettuati dalla Provincia di Torino; i soggetti attuatori degli interventi dovranno ritenersi responsabili di tutti i danni cagionati a terzi, derivanti dall'esecuzione dei lavori, lasciando indenne la Provincia di Torino da ogni responsabilità.
32. Stante la previsione di più interventi, sia Pubblici che privati sul medesimo tracciato stradale, gli stessi dovranno essere opportunamente coordinati per tempi e modalità d'esecuzione, al fine di salvaguardare la percorribilità e la stabilità delle strade provinciali interessate dai lavori. In ogni caso dovrà essere garantita la circolazione senza limitazioni, per i mesi estivi (giugno, luglio e agosto), al fine di non pregiudicare la stagione turistica.
33. Nell'ambito del procedimento di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art.26 del D. lgs. 285/1992 necessario per l'esecuzione dell'opera, in sede di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere condotti i necessari approfondimenti geotecnici circa la realizzazione delle opere pertinenziali della strada di servizio (scogliere ciclopiche, micropali, muri tirantati, ecc.), al fine di non interferire con la stabilità delle opere di sostegno della S.P. 169 o compromettere la stabilità del versante, verificandone contestualmente la reciproca compatibilità strutturale.
34. La viabilità di nuova realizzazione dovrà essere resa accessibile solo al proponente ed alle amministrazioni locali tramite la posa di apposite sbarre dotate di chiusura.
35. Dovrà essere richiesto al competente Servizio Servizio Viabilità della Provincia di Torino, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione sulla viabilità nel tratto interessato. Per quanto concerne l'allestimento del cantiere stradale si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo", coordinandosi in merito con i tecnici di zona del competente Servizio Servizio Viabilità. In particolare, gli appositi elaborati funzionali alla cantierizzazione dovranno ottimizzare le diverse fasi di realizzazione del cantiere in modo da garantire la costante transitabilità delle SS.PP. citate.

#### *Acque superficiali*

36. Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica rilasciata dal Settore Decentrato OO.PP. della

Regione Piemonte dovranno essere rispettati i seguenti punti:

- nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
- dovranno eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere (traversa, scogliera, ecc.); particolare riguardo dovrà essere rivolto alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto (per tutti i manufatti) ad una quota comunque inferiore di almeno mt 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
- la scogliera e il muro di convogliamento dovranno essere risvoltati per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsati a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- la scogliera e il muro di convogliamento dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
- i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità: non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a mc 0,40 e peso superiore a q. 8,00; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- il proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
- nelle operazioni di movimentazioni massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento;
- Per quanto concerne il medesimo parere si fa presente che:
- il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
- il Settore Decentrato OO.PP. si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere rilasciato.
- Dovrà essere verificata con il Settore Decentrato OO.PP. la necessità di autorizzazione idraulica per il guado di cantiere eventualmente da realizzare in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo del T. Germanasca.
- Dovrà sempre essere garantito a valle traversa il Deflusso Minimo Vitale rilasciato secondo le

modalità stabilite nel disciplinare di concessione ed eventuali successive modifiche.

- Dovrà essere previsto in fase pre-esecutiva un piano per ridurre le interferenze dirette con l'alveo e l'aumento di torbidità indotto (regimazioni provvisorie dell'alveo in grado di permettere la movimentazione dei materiali e dei macchinari ed il transito per l'accesso al sito su superfici non bagnate). Dovranno essere adottati idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseformi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo.

37. Durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra.

#### *Acque sotterranee*

38. I lavori per la realizzazione delle opere in progetto dovranno essere effettuati avendo cura di regimare le acque sotterranee intercettate attraverso l'utilizzo di appositi drenaggi e recapitando le acque intercettate in punti idonei (impluvi, rii, etc.) avendo cura di evitare il possibile innesco di fenomeni di instabilità. La sistemazione della condotta finale dovrà prevedere adeguati sistemi di convogliamento delle acque intercettate dalla trincea drenante nonché di recapito come sopra indicato. Il materiale fine di riempimento della trincea dovrà essere adeguatamente protetto dal dilavamento attraverso l'uso di idonei materiali (ad esempio geosintetici) soprattutto nei tratti a maggiore acclività.

#### *Vegetazione*

39. Dovrà essere effettuato da un tecnico botanico prima dell'inizio dei cantieri un rilievo floristico dell'area interessata dai cantieri con particolare riferimento agli esemplari di Orchidee "*Dactylorhiza sambucina*", rilevati in sopralluogo e protetti dalla L.R. 32/82. In base a tale rilievo dovranno essere concordate con i tecnici ARPA le modalità di ricollocazione di tali esemplari e di eventuali altre specie tutelate, avendo cura di conservare le zolle di terreno scavato nelle stesse condizioni ecologiche iniziali.

#### *Suolo e sottosuolo*

40. Per quanto concerne l'autorizzazione di Vincolo idrogeologico rilasciata ai sensi della L.R. 45/89 si precisa che:

- la nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dei manufatti in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento: è importante, infatti, che non si creino aree di ristagno o al contrario linee di ruscellamento concentrate lungo il versante. Pertanto dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata e in modo da non interrompere in alcun caso le condizioni del deflusso superficiale preesistente l'intervento; dovrà essere, inoltre, prestata massima attenzione al recapito finale delle acque.
- In fase pre-esecutiva vista l'assoluta mancanza di dati puntuali provenienti da indagini geognostiche dirette, dovranno essere effettuati sondaggi geognostici a carotaggio continuo nella misura minima di 12 (3 in corrispondenza dell'area di presa e vasca di carico; 3 in corrispondenza dei tornanti della strada di accesso all'opera di presa; 3 in corrispondenza della pista di accesso al sub-cantiere a monte del ponte sul T. Germanasca; 3 in corrispondenza del terrazzo erosionale di ubicazione della centrale e 1 ogni qual volta si reputi necessario verificare i parametri geotecnici di calcolo) di cui minimo 7 da allestire a piezometro a tubo aperto (3 zona presa/tornanti, 3 zona a monte del ponte sul T. Germanasca e 1 zona centrale) sufficientemente profondi da investigare compiutamente il terreno che risente della realizzazione delle opere, posizionati (a triangolo) in modo da poter individuare delle superfici e finalizzati a verificare :
  - la profondità e le caratteristiche del substrato roccioso;
  - le caratteristiche geotecniche dei materiali attraversati;
  - la profondità e le caratteristiche dei materiali di sfrido;
  - il livello statico della falda freatica (sulla base di più misure eseguite in stagioni diverse).
  - Le risultanze della campagna indagini dovranno essere impiegate per:
    - confermare e/o eventualmente adeguare nel senso di una maggiore cautela le scelte tecniche e il dimensionamento delle varie opere di sostegno previste;
    - verificare ed eventualmente dimensionare la necessità di predisporre opere di drenaggio profonde (trincee drenanti, sistemi di drenaggio del versante lungo la condotta, ecc.);
    - verificare ed eventualmente dimensionare la necessità di predisporre interventi

impermeabilizzanti delle opere in sotterraneo. La campagna d'indagini dovrà essere seguita in cantiere da un geologo responsabile del buon andamento delle indagini della raccolta e dell'elaborazione dei dati.

- Dovrà essere verificata puntualmente e dimensionalmente, vista la presenza della S.P. 169, la compatibilità delle opere previste a sostegno di tutti gli impianti in progetto, nonché gli impianti stessi, con le caratteristiche costruttive, in opera, della S.P. 169 in modo da accertare che le opere in progetto e gli scavi previsti non compromettano nell'immediato ed in futuro la stabilità della sede viaria.
- Dovrà essere progettata e sottoposta ad autorizzazione in fase pre-esecutiva, vista la precaria stabilità del versante orografico destro a monte del ponte sul T. Germanasca, una scogliera antierosione alla base del terrazzo e progettate opere di ingegneria naturalistica a stabilizzazione del versante stesso. In tale ambito dovrà essere posta la massima attenzione a non arrecare danno ai sovrastanti manufatti delle miniere di talco
- Visto che il rilevamento geomorfologico locale in corrispondenza dell'area di ubicazione della centralina in progetto faceva emergere locali arretramenti del ciglio della scarpata sud-ovest del terrazzo di ubicazione delle centrale in fase pre-esecutiva dovrà essere progettata e sottoposta ad autorizzazione una scogliera antierosione alla base del terrazzo e progettate opere di ingegneria naturalistica a stabilizzazione della scarpata stessa.
- Visto che il rilevamento geomorfologico locale a monte dell'edificio della centrale individuava un accumulo quiescente di blocchi e massi di origine gravitativa, le pareti rocciose sovrastanti dovranno essere esaminate da una ditta specializzata e, se necessario, dovranno essere predisposte azioni di disaggancio e di sostegno (reti, chiodature ecc...) per la messa in sicurezza del cantiere e della futura opera.
- Dovranno essere individuati e previsti accorgimenti per favorire il massimo grado di deformabilità e/o di spostamento della condotta laddove necessario in modo da ridurre al minimo il rischio di perdite d'acqua conseguenti a danni strutturali anche minori.
- Dovranno essere individuati e previsti accorgimenti per il monitoraggio della tenuta idraulica della condotta anche in riferimento a perdite minori che non abbiano immediate ricadute sulla produttività dell'impianto (videoispezioni, sensori ecc.).

#### area di presa e vasca di carico

- La vasca di carico dovrà essere ubicata dove previsto in ultimo dagli elaborati dell'ottobre 2007, cioè lungo la traccia della vecchia strada Perrero-Prali in corrispondenza del sovrastante sperone roccioso affiorante in corrispondenza dalla S.P. 169.
- Dovrà essere verificata la necessità di realizzare, e quindi eventualmente realizzare, una berlinese di sostegno (per es. berlinese con pali di acciaio di piccolo diametro o altro...) anche in corrispondenza della vasca di carico.
- Alla luce dei risultati della campagna di indagini dovranno essere verificati i dimensionamenti previsti delle opere di sostegno.
- Dovrà essere verificata la necessità di porre in essere, e quindi eventualmente realizzare azioni di messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante la vasca di carico.
- Dovrà essere verificata la necessità di realizzare, e quindi eventualmente porre in essere opere di drenaggio profondo e di impermeabilizzazione in corrispondenza della vasca di carico.

#### strada di accesso all'opera di presa

- Alla luce dei risultati della campagna di indagini dovranno essere verificati i dimensionamenti previsti delle opere di sostegno.
- Dovranno essere poste in opera canalette di drenaggio superficiale delle acque meteoriche da collettarsi debitamente nel T. Germanasca o in altro ricettore confacente.

#### tracciato della condotta

- Alla luce dei risultati della campagna di indagini dovranno essere verificati i dimensionamenti previsti delle opere di sostegno.
- Lo scavo per l'interramento della condotta dovrà essere il minore possibile compatibilmente con il migliore alloggiamento della condotta e dovrà essere eseguito per tratti delle lunghezza minima necessaria all'alloggiamento di una sezione di condotta alla volta in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati e/o instabilità.
- Dovrà essere usato un escavatore compatibile con la larghezza del tracciato previsto adatto a ridurre



al minimo l'impatto laterale e dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti atti a favorire il costipamento e il trattenimento del terreno di scavo e di reinterro.

- I movimenti terra dovranno essere eseguiti in modo che lo scavo non induca instabilità delle strutture e infrastrutture adiacenti già esistenti e/o danni alle stesse; particolare attenzione dovrà essere posta in corrispondenza della SP 169.
- Dovranno essere messi in opera accorgimenti atti a favorire il massimo grado di deformabilità e/o di spostamento della condotta laddove necessario in modo da ridurre al minimo il rischio di perdite d'acqua conseguenti a danni strutturali anche minori (giunti deformabili, selle di appoggio...).
- Devono essere previsti sistemi aggiuntivi atti a stabilizzare il riempimento sabbioso di alloggiamento della condotta lungo il tratto, a pendenza molto elevata, di raccordo fra il versante sinistro e il settore in subalveo di attraversamento del T. Germanasca.

#### area della centrale e strada di accesso alla centrale

- Alla luce dei risultati della campagna di indagini dovranno essere verificati i dimensionamenti previsti delle opere di sostegno.
- Per la strada di accesso, in sostituzione della scogliera più elevata si dovrà comunque prevedere un'opera di sostegno del tipo di quelle previste per la strada di accesso all'opera di presa che tenga in conto della fragilità degli attuali muri di sostegno a gravità della S.P. 169.
- Lungo la strada di accesso e su i piazzali dovranno essere poste in opera canalette di drenaggio superficiale delle acque meteoriche da collettarsi debitamente nel T. Germanasca o in altro ricettore confacente.
- La centrale dovrà essere ubicata nella posizione più arretrata possibile rispetto alla scarpata di erosione del terrazzo su cui poggia (compatibilmente con gli accessi e con eventuali altri vincoli).
- Lo scavo per l'alloggiamento della centrale deve essere realizzato per successivi ribassamenti in modo da garantire la sicurezza dei fronti di scavo.
- In corrispondenza della scarpata in erosione, al di sotto della centrale, dovrà essere realizzata una scogliera antierosione alla base del terrazzo e realizzate le opere di ingegneria naturalistica a stabilizzazione della scarpata stessa.
- Vista le condizioni idrogeologiche molto delicate si raccomanda di procedere negli scavi avendo cura di attenersi alle minime dimensioni necessarie.
- Dovranno essere reiterate le attività di costipamento nel tempo in modo da assecondare e sfruttare al meglio i naturali assestamenti del terreno.
- Nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità in qualunque area interessata dai lavori (per passaggio mezzi, scavi, posa, reinterri, ...), la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata immediatamente e a cura del richiedente; per nessun motivo accumuli di materiale movimentato dovranno ostruire, anche solo temporaneamente e/o parzialmente il T. Germanasca e/o suoi affluenti.
- Si dovrà prevedere una periodica pulizia e manutenzione della rete di smaltimento delle acque superficiali e dell'impianto nel suo complesso; la manutenzione dovrà avvenire sempre a seguito di eventi meteorici più o meno intensi e prolungati e dovrà prevedere il controllo delle condizioni delle scogliere.
- Ricadendo l'opera nel suo complesso in zona sismica 2, si dovrà rispettare la normativa vigente per le zone sismiche così classificate (D.G.R. 61-11017 del 17 novembre 2003, Circolare Presidente della Giunta Regionale del 27.04.2004, n. 1/DOP).

#### *Paesaggio*

41. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.:
  - dovranno essere limitati al minimo indispensabile gli interventi a carico delle aree boscate interessate dall'intervento in oggetto, privilegiando il più possibile operazioni di conservazione della vegetazione esistente, da integrare con opere di ripristino vegetazionale, mediante messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi autoctoni a medio sviluppo, secondo le indicazioni degli enti competenti in materia.
  - Riguardo l'opera di presa, in considerazione dell'emergenza rappresentata dalle opere previste in sinistra idrografica del T. Germanasca, rispetto all'attuale andamento del versante, si ritiene debbano essere previste ulteriori opere di mitigazione, che consentano, mantenendo la quota prevista per l'opera di presa, di limitare l'incidenza delle opere proposte in adiacenza alla traversa stessa. Si richiede per tutti i manufatti in progetto il rivestimento in pietra a spacco posata secondo le tecniche costruttive locali, con conci di dimensioni non regolari e giunti aperti; per le scogliere di nuova

- formazione realizzate in corrispondenza dell'opera di presa si richiede, compatibilmente con le misure di sicurezza idraulica, l'utilizzo di massi di dimensione il più possibile contenuta prevedendo la messa a dimora di talee di specie arbustive autoctone tra i massi del paramento della scogliera al fine di consentire un rapido recupero a verde delle nuove superfici e il contenimento degli impatti determinati dai massi di cava utilizzati per la realizzazione delle scogliere in progetto.
- Per le scogliere di nuova formazione e per i manufatti di contenimento la cui realizzazione prevede l'utilizzo di massi di cava, si richiede la messa a dimora di talee di specie arbustive autoctone tra i massi del paramento al fine di consentire un rapido recupero a verde delle nuove superfici e il contenimento degli impatti determinati dai massi di cava utilizzati per la realizzazione delle strutture in progetto. Si valuti la possibilità di contenere la dimensione dei massi stessi, fatte salve le competenze di carattere idrogeologico, verificando un eventuale utilizzo dei massi posati con giacitura ortogonale all'andamento della stessa muratura o scogliera in progetto; le strutture di contenimento dovranno essere raccordate direttamente al versante senza la realizzazione di copertine in c.a.; si valuti inoltre la possibilità di ricorrere a soluzioni realizzative di minor impatto con riferimento a tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.
  - Riguardo alle opere di contenimento della viabilità, in considerazione dell'altezza prevista per le strutture in questione, dovrà essere verificata la possibilità, compatibilmente con i fattori di sicurezza, di limitare l'altezza proposta, prevedendo la possibilità di suddividere l'altezza proposta tramite gradoni e introducendo quando possibile opere di ingegneria naturalistica.
  - In merito agli interventi relativi al tracciato della condotta forzata si richiede la realizzazione di opere di recupero morfologico e vegetativo delle aree oggetto di intervento.
  - Riguardo all'area della vasca di carico si richiede di mantenere integro il tracciato della viabilità pedonale esistente, costituita da un percorso a carattere naturalistico.
  - Dovrà essere posta particolare cura nella realizzazione delle operazioni in alveo, al fine di limitare la compromissione del patrimonio vegetativo dell'area di intervento.

### ***Compensazioni***

42. Per quanto concerne le opere di compensazione dovranno essere realizzati gli interventi proposti nel progetto definitivo così come modificati nelle integrazioni. Si raccomanda che gli interventi siano realizzati con attenzione agli elementi di carattere documentario, privilegiandone la conservazione e la valorizzazione.
43. Per quanto concerne il ripristino del vecchio Mulino richiesto dalla Comunità Montana con funzioni didattiche, andrà ulteriormente valutata con il medesimo Ente la necessità di recuperare l'edificio ed il relativo canale, particolarmente nel caso in cui non fosse possibile attivare successivamente una concessione di derivazione dal Rio Rodoretto, quest'ultima da intendersi a carico dell'amministrazione comunale. Qualora non ritenuto più necessario tale intervento potrà essere sostituito da un altro di pari valore economico.

### ***Prescrizioni per il monitoraggio***

44. Dovranno essere effettuati, in fase di cantiere, monitoraggi biologici e della qualità fisico-chimica delle acque nelle stesse stazioni utilizzate nella fase ante-operam, con cadenze concordate con l'ARPA in considerazione delle condizioni idrologiche e delle tempistiche di cantiere. La qualità biologica delle acque andrà misurata tramite campionamenti secondo la metodologia I.B.E. (Ghetti - 1997): il monitoraggio dovrà comunque rispettare le prescrizioni del manuale di applicazione dell'I.B.E. in particolare tenendo presente che "il monitoraggio biologico non dovrebbe essere eseguito nel periodo immediatamente successivo ad una asciutta (20-30 giorni) o ad una forte piena (7-10 giorni)". Nelle stesse stazioni, dovranno essere effettuati campionamenti finalizzati all'analisi chimico-fisica per la determinazione dei parametri macrodescrittori secondo l'Allegato 1 - tab 4 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., nonché ulteriori parametri da definire in caso di sospetta contaminazione delle acque da attività di cantiere.
45. I medesimi monitoraggi di cui al punto precedente e nelle medesime stazioni dovranno essere effettuati con la medesima modalità in fase d'esercizio, per una durata minima di 3 anni, in periodo di magra, di morbida nonché di massimo carico antropico del corso d'acqua.
46. Dovrà essere effettuato almeno nei primi tre anni di funzionamento dell'impianto un rilevamento dell'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) da effettuarsi lungo tutto il tratto sotteso dalla

derivazione in progetto esteso a monte ed a valle fino a coprire l'intera "regione idrologica" definita come da regolamento 10/R: "a monte dell'opera di presa fino al punto in cui giunge il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento progettato (calcolato secondo il Regolamento 10/R) e comunque almeno sino ad una distanza a monte dell'opera di presa pari a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto, a valle della restituzione per una lunghezza non inferiore a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto". Per quanto riguarda l'applicazione dell'indice si ricorda che esso andrà applicato in modo lineare per tratti di alveo e non per punti. Inoltre come previsto dal manuale ANPA, le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo.

47. Dovrà essere comunicata la data prevista per i campionamenti I.B.E. e chimico-fisici all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti. Tale comunicazione dovrà pervenire con almeno 10 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento.
48. Dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni sonore della centrale a regime, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, e nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.
49. Dovrà essere realizzato in fase di esercizio un monitoraggio qualitativo e quantitativo per la durata di almeno anni tre attraverso il quale dovranno essere monitorate le condizioni di salubrità, presenza e abbondanza relativa della fauna ittica con metodiche analoghe a quelle utilizzate per condurre il SIA. Qualora da tali analisi si dovessero riscontrare dei cali significativi di produttività ittica (superiori al 40% indicativamente) andranno rivisti i valori di D.M.V. da rilasciare a valle della traversa. I suddetti campionamenti dovranno seguire le seguenti prescrizioni:
  - essere effettuati da un professionista abilitato con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittologia, previo accordo con il competente servizio ;
  - preferibilmente in condizioni di magra;
  - in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una a monte ed una a valle dell'opera di presa;
  - dovranno essere rilevate la densità e la biomassa degli esemplari rinvenuti per ogni specie;
  - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
  - dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati.
50. Dovrà essere effettuata successivamente alla messa in funzione dell'impianto, da un tecnico con comprovata esperienza nel settore, una verifica della funzionalità della traversa ai fini del passaggio della fauna ittica da realizzarsi attraverso: cattura e marcatura dei salmonidi presenti nel tratto a valle della traversa in periodo riproduttivo, nonché successiva ricattura, da effettuarsi a qualche giorno di distanza, nel tratto a monte della stessa. Qualora gli animali marcati non risultassero presenti nel tratto a monte sarà necessario adeguare la traversa con una scala per la risalita dell'ittiofauna realizzata secondo i criteri della delibera provinciale in materia.
51. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere proposto ed attuato un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali eventualmente ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora, sia per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere, sia per gli interventi di ingegneria naturalistica eventualmente previsti. I suddetti monitoraggi dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi ed essere ripetuti per almeno tre anni.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

52. **Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.**
53. Dovrà essere trasmessa al Settore Gestione Beni Ambientali della Regione riguardo al complesso degli interventi in progetto in corso di realizzazione ed a conclusione dei lavori ampia documentazione fotografica delle opere così come realizzate al fine di poter verificare l'integrazione

paesaggistica delle stesse ed di poter fornire eventuali ulteriori indicazioni che possano consentire un più adeguato inserimento paesaggistico dell'impianto idroelettrico nel contesto territoriale in oggetto.

54. Il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Decentrato OO.PP, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato. Prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.
55. Nessuna variazione agli interventi autorizzati dal Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore medesimo. Prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.
56. Il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato.
57. Contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio di consegna dei risultati delle attività suddette nonché delle relazioni di cui ai punti successivi.
58. **Durante tutta la fase di cantiere la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un Geologo iscritto all'albo professionale e di comprovata esperienza, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti sui versanti, sulla viabilità provinciale, sui manufatti esistenti e sul corso d'acqua, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico dell'area. La Direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno inviare all'ARPA secondo modalità e tempistiche stabilite al punto precedente periodiche relazioni sullo stato dei cantieri.**
59. **La direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a firma congiunta, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto. Tale relazione dovrà altresì contenere i risultati di tutti i suddetti campionamenti effettuati, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori.**
60. Il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente i risultati dei campionamenti post-operam i quali dovranno essere altresì inviati in formato elettronico ai servizi provinciali competenti.